



LE POLITICHE
DELL'UNIONE
EUROPEA

Agricoltura

Una stretta
intesa tra
l'Europa e gli
agricoltori

La politica agricola comune
dell'Unione europea: per la nostra
alimentazione, le nostre campagne
e il nostro ambiente



LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche dell'Unione europea, spiegando quali sono le competenze dell'Unione e quali risultati ha ottenuto.

Le pubblicazioni sono disponibili online:

http://ec.europa.eu/pol/index_it.htm
<http://europa.eu/!VF69Kf>

INDICE

Perché abbiamo bisogno di una politica agricola comune.	3
Come funziona la politica agricola comune.	7
Cosa fa l'Unione europea.	8
L'agricoltura europea da qui al 2020: rispondere alle sfide future.	16
Per saperne di più	16

- Funzionamento dell'Unione europea
- Dieci priorità per l'Europa
- I padri fondatori dell'Unione europea
- Affari marittimi e pesca
- Agricoltura ✕**
- Aiuti umanitari e protezione civile
- Allargamento
- Ambiente
- Azione per il clima
- Banche e finanza
- Bilancio
- Commercio
- Concorrenza
- Consumatori
- Cooperazione internazionale e sviluppo
- Cultura e settore audiovisivo
- Dogane
- Energia
- Fiscalità
- Giustizia, diritti fondamentali e uguaglianza
- Istruzione, formazione, gioventù e sport
- Mercato interno
- Mercato unico digitale
- Occupazione e affari sociali
- Politica regionale
- Ricerca e innovazione
- Salute
- Sicurezza dei prodotti alimentari
- Trasporti
- Unione economica e monetaria ed euro

Le politiche dell'Unione europea: Agricoltura

Commissione europea
Direzione generale della Comunicazione
Informazioni per i cittadini
1049 Bruxelles
BELGIO

Hai trovato questa pubblicazione utile? Facci sapere cosa ne pensi: comm-publi-feedback@ec.europa.eu

Manoscritto aggiornato nel dicembre 2016

Copertina e illustrazione a pag. 2: © Phovoir
16 pagg. — 21 × 29,7 cm

Print ISBN 978-92-79-59606-3
doi:10.2775/033810
NA-04-16-625-IT-C

PDF ISBN 978-92-79-59621-6
doi:10.2775/75201
NA-04-16-625-IT-N

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2017

Printed by Bietlot in Belgium

© Unione europea, 2017

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte. La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39). L'uso o la riproduzione di fotografie o di altro materiale non protetti da diritto d'autore dell'Unione europea devono essere autorizzati direttamente dal titolare del diritto d'autore.

Perché abbiamo bisogno di una politica agricola comune

Sfide per l'agricoltura negli ultimi 50 anni

Varata nel 1962, la politica agricola comune (PAC) rappresenta una stretta intesa tra agricoltura e società, tra l'Europa e i suoi agricoltori. I suoi obiettivi principali sono:

- *migliorare la produttività agricola, in modo da assicurare ai consumatori approvvigionamenti alimentari stabili a prezzi accessibili;*
- *garantire agli agricoltori europei un tenore di vita decoroso.*

Ora, 50 anni dopo, l'Unione europea (UE) deve affrontare altre sfide:

- *una produzione alimentare sostenibile per nutrire una popolazione mondiale in rapida espansione;*
- *i cambiamenti climatici e la gestione sostenibile delle risorse naturali;*
- *la tutela delle campagne nell'UE e il mantenimento in vita dell'economia rurale.*

La PAC è una politica comune a tutti gli Stati membri dell'Unione europea, gestita e finanziata a livello europeo con risorse del bilancio dell'UE.

L'Unione europea conta 500 milioni di consumatori, che richiedono tutti un regolare approvvigionamento di alimenti sani e nutrienti, a prezzi accessibili. Il contesto economico resterà probabilmente insicuro e imprevedibile. Le sfide, attuali e future, sono tante: la concorrenza mondiale, le crisi economiche e finanziarie, i cambiamenti climatici, l'instabilità dei costi di fattori di produzione come il carburante e i fertilizzanti ecc.

La politica agricola comune riguarda il nostro cibo

Per far fronte a queste sfide, l'UE ha istituito e attuato la PAC, il cui scopo è creare condizioni che permettano agli agricoltori di svolgere le loro molteplici funzioni nella società, in primo luogo la produzione di cibo.

Grazie alla PAC, ai cittadini europei è garantita la sicurezza alimentare. In quanto società, possiamo essere sicuri che i nostri agricoltori producano gli alimenti di cui abbiamo bisogno.

Essi forniscono una grande varietà e abbondanza di prodotti accessibili, sicuri e di buona qualità. L'Unione europea è nota in tutto il mondo per i suoi generi alimentari e le sue tradizioni culinarie. Con le sue eccezionali risorse agricole, l'UE può e deve svolgere un ruolo fondamentale nel garantire la sicurezza alimentare dell'intero pianeta.

Gli europei possono avere la certezza che gli agricoltori producono i generi alimentari di cui hanno bisogno.



La politica agricola comune riguarda le nostre campagne

L'agricoltura non riguarda soltanto la produzione alimentare, ma anche le comunità rurali e le persone che vi vivono, nonché il nostro spazio naturale e le sue preziose risorse.

In tutti gli Stati membri dell'UE, gli agricoltori mantengono in vita la campagna e perpetuano gli stili di vita rurali. Se scomparissero le aziende agricole e gli agricoltori, le ripercussioni per i nostri villaggi, borghi e paesi sarebbero profonde e negative.

Numerosi posti di lavoro nelle zone rurali dipendono dall'agricoltura. Gli agricoltori hanno bisogno di macchine, edifici, carburante, concimi e cure sanitarie per i loro animali. Molte persone trovano un'occupazione in questi settori «a monte», altre sono impegnate nelle operazioni «a valle», come la preparazione, la lavorazione e il confezionamento degli alimenti, e altre ancora si occupano di stoccaggio, trasporto e vendita al dettaglio dei prodotti alimentari.

Per consentire agli agricoltori di lavorare in maniera efficiente e permettere ai settori a monte e a valle di restare moderni e produttivi, occorre garantire loro un accesso immediato alle ultime informazioni riguardanti le tematiche agricole, i metodi di produzione e gli sviluppi del mercato. Ecco perché la PAC sta migliorando l'accesso alle tecnologie a banda larga nelle aree rurali, contribuendo in tal modo ad una delle attuali dieci priorità della Commissione europea: un mercato unico digitale interconnesso. Nel periodo 2014-2020 la politica agricola comune dovrebbe fornire servizi e infrastrutture migliori a 18 milioni di cittadini che vivono nelle aree rurali, pari al 6,4 % della popolazione rurale dell'UE.

L'agricoltura e la produzione alimentare sono elementi fondamentali della nostra economia e della nostra società. Nei 28 Stati membri dell'UE si contano circa 11 milioni di aziende agricole e 22 milioni di persone che lavorano regolarmente nel settore agricolo. Complessivamente, i dell'agricoltura e dell'industria agroalimentare offrono quasi 44 milioni di posti di lavoro nell'UE.



La politica agricola comune riguarda il nostro ambiente

Le campagne non si trovano nello stato naturale originale, ma sono state plasmate nel corso dei secoli dall'agricoltura, che ha creato la varietà di ambienti e di paesaggi che conosciamo. Il nostro spazio naturale è l'habitat di numerose specie animali e vegetali. Questa biodiversità è essenziale per lo sviluppo sostenibile delle campagne.

Gli agricoltori gestiscono lo spazio naturale a vantaggio di tutti noi e forniscono beni pubblici, tra i più importanti dei quali figurano la cura e la manutenzione dei terreni, del paesaggio e della biodiversità. Il mercato non offre alcuna remunerazione per questi beni pubblici e al fine di ricompensare gli agricoltori del servizio reso all'intera società, l'Unione europea sostiene il loro reddito.

Gli agricoltori sono esposti alle conseguenze negative dei cambiamenti climatici. La PAC fornisce loro l'assistenza finanziaria necessaria per adeguare i metodi e i sistemi agricoli in modo da poter farvi fronte.

Gli agricoltori sono i primi a rendersi conto della necessità di tutelare le nostre risorse naturali, poiché è da esse che dipende il loro sostentamento. Per evitare gli effetti collaterali negativi di alcune pratiche agricole, l'UE offre incentivi ad adottare metodi sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Gli agricoltori devono infatti far fronte a una duplice sfida: produrre cibo tutelando nel contempo la natura e la biodiversità.

L'agricoltura rispettosa dell'ambiente, che utilizza con prudenza le risorse naturali, è essenziale per la nostra produzione di alimenti e per la nostra qualità di vita, oggi, domani e per le generazioni future.

Gli agricoltori gestiscono lo spazio naturale a vantaggio di tutti noi.

Storia della politica agricola europea

1957

Il trattato di Roma istituisce la Comunità economica europea (precursore dell'UE) tra sei paesi dell'Europa occidentale.

1962

Nasce la politica agricola comune. La PAC viene concepita come politica comune, con l'obiettivo di rifornire di alimenti a prezzi accessibili i cittadini dell'UE e di offrire un equo tenore di vita agli agricoltori.

1984

La PAC diventa vittima del suo successo. La produzione delle aziende agricole aumenta in misura tale da superare il fabbisogno di derrate alimentari. Le eccedenze sono immagazzinate e creano le famose «montagne di cibo». Vengono perciò introdotti diversi provvedimenti intesi ad adeguare il livello di produzione al fabbisogno del mercato.

1992

Cambia il compito della PAC: da sostegno al mercato a sostegno ai produttori. Il sostegno ai prezzi è ridotto, sostituito da sovvenzioni dirette agli agricoltori, che sono incoraggiati ad adottare metodi più rispettosi dell'ambiente.

La riforma coincide con il summit sulla Terra di Rio de Janeiro, che introduce il principio dello sviluppo sostenibile.

2003

La PAC fornisce un sostegno al reddito. Una nuova riforma della PAC abolisce il legame tra sovvenzioni e produzione. Gli agricoltori ricevono ora un sostegno al reddito a condizione di tutelare i terreni agricoli e di soddisfare determinate norme in materia di sicurezza alimentare, ambiente, salute e benessere degli animali.

2013

La PAC viene riformata per rafforzare la competitività del settore agricolo, promuovere l'innovazione e l'agricoltura sostenibile, favorire la crescita e l'occupazione nelle aree rurali e spostare l'assistenza finanziaria verso l'uso produttivo della terra.



iStockphoto/Milan Zeremski

Come possiamo proteggere la natura e la biodiversità?

Perché la politica agricola viene decisa a livello europeo?

L'agricoltura è un settore che viene sostenuto in maniera quasi esclusiva a livello europeo, diversamente dalla maggior parte degli altri settori economici, per i quali la responsabilità compete ai governi nazionali. È importante poter disporre di una politica pubblica per un settore cui spetta garantire la nostra sicurezza alimentare e che svolge un ruolo chiave nell'uso delle risorse naturali e dello sviluppo delle aree rurali.

I principali obiettivi della PAC sono migliorare la produttività agricola, affinché i consumatori possano contare su approvvigionamenti stabili di alimenti a prezzi accessibili, e garantire un tenore di vita decoroso agli agricoltori europei.

Tutti gli Stati membri condividono questi due obiettivi, nessuno dei quali può essere raggiunto senza fornire un sostegno finanziario alle attività agricole e alle zone rurali. Una politica collettiva dell'UE permette di utilizzare meglio le risorse di bilancio rispetto a 28 politiche nazionali diverse.

Esiste un unico, grande mercato europeo per i prodotti agricoli, nel quale un approccio comune in materia di sostegno all'agricoltura garantisce condizioni eque per gli agricoltori che concorrono sul mercato interno dell'UE e a livello mondiale.

In assenza di una politica comune, ciascuno Stato membro adotterebbe politiche nazionali a geometria variabile e con vari gradi d'intervento pubblico. Una strategia a livello europeo garantisce norme comuni in un mercato unico; consente di reagire alla volatilità del mercato in caso di necessità; salvaguarda i progressi compiuti con le recenti riforme, volte ad accrescere la competitività dell'agricoltura europea, e offre una politica commerciale comune, permettendo all'UE di esprimersi con una voce sola nei negoziati con i suoi partner commerciali a livello mondiale.



© European Union

L'agricoltura è uno dei pochi settori in cui una politica comune è finanziata principalmente dal bilancio dell'UE anziché dai bilanci nazionali.

Come funziona la politica agricola comune

L'agricoltura è più dipendente dal clima e dalle condizioni meteorologiche rispetto a molti altri settori. Inoltre, vi è un intervallo di tempo inevitabile tra la domanda dei consumatori e la risposta degli agricoltori: la coltivazione del grano o la produzione del latte richiedono infatti del tempo. Infine, poiché il nostro consumo di alimenti è sostanzialmente costante rispetto ad altri prodotti, piccole variazioni nei volumi di produzione possono avere effetti significativi sui prezzi.

Tali incognite giustificano il ruolo chiave che il settore pubblico svolge a garanzia della stabilità del reddito degli agricoltori. Questi ultimi determinano un approvvigionamento stabile e sicuro di generi alimentari per oltre 500 milioni di cittadini. La politica agricola comune sostiene pertanto gli agricoltori nei modi seguenti:

- **Sostegno al reddito.** Pagamenti diretti offrono un sostegno al reddito degli agricoltori e li remunerano per la fornitura di beni pubblici normalmente non retribuiti dal mercato, come la tutela dell'ambiente.
- **Misure di mercato.** La Commissione europea può adottare misure per far fronte a congiunture difficili, come un improvviso calo della domanda per timori sanitari, o una contrazione dei prezzi a seguito di una temporanea eccedenza di prodotti sul mercato.
- **Misure di sviluppo rurale.** I programmi nazionali (e a volte regionali) di sviluppo servono a rispondere alle esigenze specifiche e ai problemi delle zone rurali. Pur basando i loro programmi sulla stessa gamma di misure, gli Stati membri hanno la libertà di affrontare i problemi più urgenti sul loro territorio mediante approcci che riflettono le loro specifiche condizioni naturali, economiche e strutturali. Come parte integrante dei programmi di sviluppo rurale, il cosiddetto «approccio Leader» incoraggia le popolazioni locali ad affrontare le questioni locali.

Le misure di mercato e il sostegno al reddito sono finanziate esclusivamente dal bilancio dell'UE, mentre le misure di sviluppo rurale si fondano sulla programmazione pluriennale e sono cofinanziate dagli Stati membri.

Una politica finanziata dal bilancio dell'UE

Il bilancio destinato alla PAC è a volte oggetto di controversie. Ad esempio, spesso viene dichiarato che «la metà del bilancio dell'UE è dedicata alla politica agricola comune». Questa dichiarazione non tiene debitamente conto del meccanismo di bilancio dell'UE o degli obiettivi della politica agricola comune.

È vero che quest'ultima assorbe circa il 40 % del bilancio dell'UE. È infatti uno dei pochi settori in cui una politica comune è finanziata principalmente dall'Unione europea. Per contro, la maggior parte delle altre politiche pubbliche sono finanziate principalmente dagli Stati membri.

Il bilancio della PAC va quindi collocato nel contesto della spesa pubblica complessiva all'interno dell'UE. Da questo punto di vista, il bilancio appare modesto: rappresenta infatti soltanto l'1 % della spesa pubblica globale dell'UE.

Nel 2016 tale percentuale ammontava a circa 61 miliardi di euro.

Infine, rispetto al bilancio complessivo dell'UE, quello della politica agricola comune è diminuito drasticamente nel corso degli ultimi 30 anni, passando da quasi il 75 % a meno del 40 %.

Durante questo periodo, 18 nuovi Stati membri hanno aderito all'UE (con conseguente raddoppio del numero di agricoltori). Pertanto, la spesa per agricoltore è oggi di gran lunga inferiore rispetto al passato.

Cosa fa l'Unione europea

La politica agricola comune riguarda i nostri agricoltori

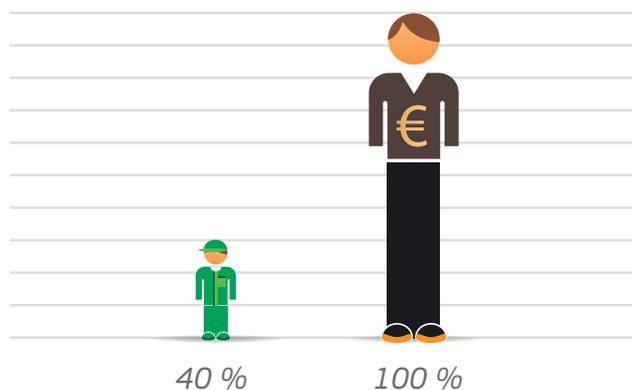
Nell'Unione europea si contano 11 milioni di aziende agricole e l'intera filiera alimentare dà lavoro a 44 milioni di persone. Gli agricoltori sono il primo anello della filiera. Svolgono un ruolo strategico ed economico molto importante, cui l'UE non può permettersi di rinunciare. Le competenze istintive e fondamentali dell'agricoltura non possono essere acquisite sulle pagine di un libro, ma sono tramandate di generazione in generazione.

Tuttavia, molti giovani non considerano più l'agricoltura una professione interessante e di conseguenza il numero degli agricoltori sta calando. Nel 2013 soltanto il 6 % delle aziende era gestito da persone di età inferiore ai 35 anni, mentre il 31 % era portato avanti da ultrasessantacinquenni.

Per questo motivo la PAC sostiene l'insediamento di giovani agricoltori mediante finanziamenti per l'acquisto di terreni, macchinari e impianti. Essa prevede inoltre sovvenzioni per la formazione di nuovi operatori e di agricoltori già insediati ai più recenti metodi tecnici di produzione.

La necessità di incoraggiare i giovani agricoltori e garantire la continuità da una generazione all'altra rappresenta un'autentica sfida per lo sviluppo rurale nell'UE.

RAFFRONTO DEL REDDITO AGRICOLO CON IL REDDITO NON AGRICOLO



I dati si riferiscono al 2014 e illustrano il reddito familiare agricolo rispetto ai redditi medi dell'economia nel suo complesso.

Fonte: Commissione europea.

COSA PRODUCONO OGNI ANNO I NOSTRI AGRICOLTORI?

Media per il periodo 2012-2014.

-  **Cereali: 300** milioni di tonnellate
-  **Zucchero: 18** milioni di tonnellate
-  **Semi oleosi: 30** milioni di tonnellate
-  **Olio d'oliva: 2** milioni di tonnellate
-  **Mele: 10** milioni di tonnellate
-  **Pere: 2** milioni di tonnellate
-  **Agrumi: 11** milioni di tonnellate
-  **Vino: 170** milioni di ettolitri
-  **Carni bovine: 7** milioni di tonnellate
-  **Carni suine: 20** milioni di tonnellate
-  **Pollame: 13** milioni di tonnellate
-  **Uova: 7** milioni di tonnellate
-  **Latte: 150** milioni di tonnellate

In alcune regioni d'Europa in cui l'agricoltura è particolarmente difficile, ad esempio nelle zone collinari, montane e/o remote, è importante mantenere in vita le comunità locali. La PAC fornisce i mezzi necessari per garantire che le comunità rurali nelle zone vulnerabili restino in buone condizioni economiche e non scompaiano gradualmente.

Grazie alla PAC gli agricoltori producono ciò che i consumatori chiedono

I cittadini dell'UE sono i beneficiari finali della PAC. I nostri negozi e supermercati sono sempre pieni di generi alimentari, a prezzi solitamente accessibili. Attualmente, nella maggior parte degli Stati dell'UE una famiglia media spende per l'alimentazione circa l'11 % del suo reddito mensile, percentuale che si è dimezzata rispetto al 1962.



Gli agricoltori lavorano sempre di più per proteggere l'ambiente e la bellezza del paesaggio.

I nostri agricoltori ci assicurano un approvvigionamento alimentare di qualità. L'Europa è considerata leader mondiale in settori come la produzione di olio d'oliva, prodotti lattiero-caseari, carni, vini e bevande alcoliche. Inoltre, possiamo facilmente verificare dove e come siano stati prodotti i nostri alimenti poiché le norme europee in materia di etichettatura e di tracciabilità offrono ai consumatori le informazioni necessarie per effettuare una scelta informata quando fanno la spesa.

Molti consumatori europei preferiscono, se disponibili, prodotti locali o regionali. Le specialità tradizionali sono sempre più richieste e ciò induce molti agricoltori a praticare la vendita diretta nei mercati agricoli e a trasformare i loro prodotti al fine di aggiungervi un valore locale. L'UE sostiene queste tendenze offrendo una tutela a oltre 3 400 prodotti con il marchio IGP (indicazione geografica protetta), che ne identifica l'origine geografica in un determinato territorio da cui deriva la qualità, la reputazione o altre caratteristiche.

Agli agricoltori è affidata la gestione dell'ambiente rurale

Circa la metà del territorio dell'UE è coltivata. Di conseguenza, l'agricoltura rappresenta effettivamente un elemento molto importante per il nostro ambiente naturale. Nel corso dei secoli ha contribuito alla creazione e alla salvaguardia di numerosi habitat seminaturali di grande pregio, che oggi caratterizzano i diversi paesaggi esistenti nell'UE e ospitano una flora e una fauna selvatiche estremamente varie. L'agricoltura e la natura si influenzano a vicenda. Grazie alle successive riforme della PAC i nostri metodi di produzione diventano sempre più rispettosi dell'ambiente.

Oggi gli agricoltori devono perciò svolgere due ruoli: produrre i nostri alimenti e gestire il paesaggio. Con questo secondo ruolo assicurano un bene pubblico. L'intera società — odierna e futura — beneficia di un ambiente rurale che è gestito con attenzione e ben curato. È perciò giusto che la PAC ricompensi gli agricoltori per la cura di questo prezioso bene pubblico.

A seguito della riforma del 2013, per beneficiare del diritto agli aiuti al reddito, gli agricoltori sono tenuti ad adottare metodi agricoli rispettosi dell'ambiente. In pratica, ciò significa che devono mantenere delle superfici prative permanenti (l'erba assorbe anidride carbonica, contribuendo in tal modo a combattere i cambiamenti climatici), avere un numero minimo di colture e gestire almeno il 5 % dei seminativi (la cosiddetta «area d'interesse ecologico») con metodi che promuovono la biodiversità. Possono ricevere anche un ulteriore sostegno se adottano pratiche più rigorose in campo agroambientale.

Inoltre, la PAC promuove pratiche agricole come la salvaguardia del valore paesaggistico dell'ambiente rurale, in linea con le richieste dei cittadini.

La protezione della biodiversità e degli habitat naturali, la gestione delle risorse idriche e l'adattamento ai cambiamenti climatici sono altre priorità di cui gli agricoltori devono tener conto.

A questo proposito, il programma europeo Natura 2000 riveste una notevole importanza. Si tratta di una rete di circa 27 000 siti, che coprono quasi un quinto del territorio dell'UE, il cui scopo è tutelare la biodiversità in Europa. I siti non sono zone protette recintate, ma sono aperti e spesso dipendenti da un uso del territorio e da attività umane sostenibili che li hanno plasmati e mantenuti nel corso degli anni. Numerosi siti si trovano su terreni agricoli e gli agricoltori si impegnano a gestirli con modalità specifiche, in modo da conservarne la biodiversità.

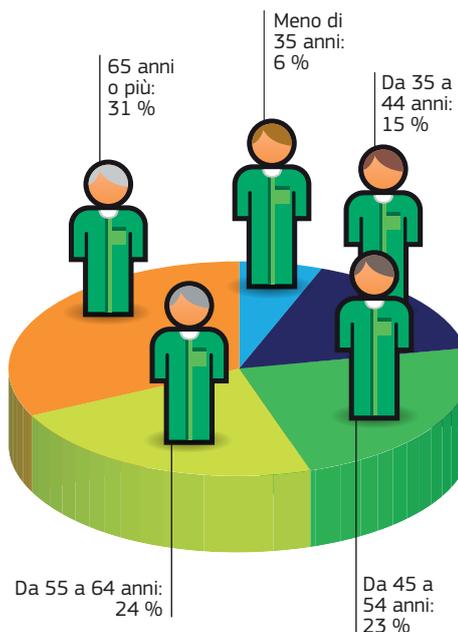
L'economia e le modalità di vita rurali dipendono dall'attività agricola

Sebbene l'agricoltura sia la principale attività economica nella maggior parte delle aree rurali, gli agricoltori svolgono anche altre attività. Spesso si occupano anche della lavorazione dei loro prodotti per poterli vendere direttamente ai consumatori. La riforma del 2013 promuove la vendita diretta dei generi alimentari, ad esempio attraverso i mercati dei produttori agricoli.

Circa la metà della popolazione dell'UE vive in zone rurali. Senza l'agricoltura molte comunità stenterebbero a sopravvivere e rimanere coese. Se l'agricoltura dovesse scomparire, si assisterebbe all'abbandono dei terreni.

Per questo motivo la PAC offre agli agricoltori un'assistenza finanziaria. Lo scopo è garantire che continuino a lavorare la terra e creare ulteriori posti di lavoro attraverso il rinnovamento dei loro villaggi, la tutela del paesaggio o progetti nel settore del patrimonio culturale e numerosi altri compiti direttamente o indirettamente connessi con l'agricoltura e l'economia rurale.

L'ETÀ MEDIA DEGLI AGRICOLTORI STA AUMENTANDO



Fonte: Eurostat, 2013.

Ciò contribuisce a prevenire l'esodo rurale, causato dalla penuria di lavoro e dagli elevati tassi di disoccupazione. I servizi pubblici, come le scuole e le infrastrutture sanitarie, vengono mantenuti e migliorati, dando alle persone un motivo valido per rimanere nelle campagne e crescerci i loro figli.

Il dinamismo delle piccole aziende a conduzione familiare va rafforzato. Molti agricoltori hanno più di 55 anni e tra qualche anno andranno in pensione. L'UE riconosce che la questione dell'età degli agricoltori desta preoccupazione. Gli aiuti a favore dell'avviamento di giovani agricoltori sono un imperativo politico, se si vuole che le zone rurali d'Europa affrontino con successo le numerose sfide che le attendono.



Il settore agricolo ha bisogno di giovani.



L'Europa ha bisogno di agricoltori efficienti e competitivi per stimolare la crescita e l'occupazione.

La PAC è il motore della competitività e dell'innovazione

La PAC aiuta gli agricoltori ad essere più produttivi e a migliorare le loro competenze tecniche.

Nei primi anni di esistenza, la PAC incoraggiava gli agricoltori a utilizzare tecniche e macchinari nuovi, come i fertilizzanti chimici e i prodotti fitosanitari. Ciò era necessario perché all'epoca la priorità era di produrre maggiori quantità di cibo per la popolazione.

Questa politica è risultata efficace e la produttività è aumentata. L'incremento dei raccolti è stato significativo, ma si è stabilizzato a partire dal 2000. In futuro la ricerca e l'innovazione saranno fondamentali per consentire agli agricoltori di produrre di più con meno.

L'orientamento iniziale è mutato a causa delle eccedenze alimentari che ha prodotto. Ora la PAC aiuta gli agricoltori a:

- adottare metodi che riducano le emissioni di gas a effetto serra;
- utilizzare tecniche agricole ecocompatibili;
- rispettare le norme in materia di sanità, ambiente e benessere degli animali;
- produrre e commercializzare le specialità alimentari delle loro regioni;
- fare un uso più produttivo delle foreste e delle aree boschive;
- definire nuove modalità d'uso per i prodotti agricoli in settori quali i cosmetici, la medicina e l'artigianato.

I fondi europei per la ricerca sono destinati a sviluppare nuovi sistemi agricoli per consentire agli agricoltori di rispondere alle numerose sfide future, non ultime quelle dei cambiamenti climatici e della crescente pressione sulle risorse naturali. In futuro i nostri agricoltori dovranno produrre di più con meno. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso strumenti, come ad esempio le partnership per l'innovazione, miranti a promuovere l'innovazione in agricoltura colmando il divario esistente tra ricerca e pratiche agricole e facilitando la comunicazione e la collaborazione tra le parti interessate (agricoltori, consulenti, settore agroalimentare, scienziati, amministrazioni pubbliche ecc.).

Ammodernamento: un'ulteriore priorità della politica agricola comune

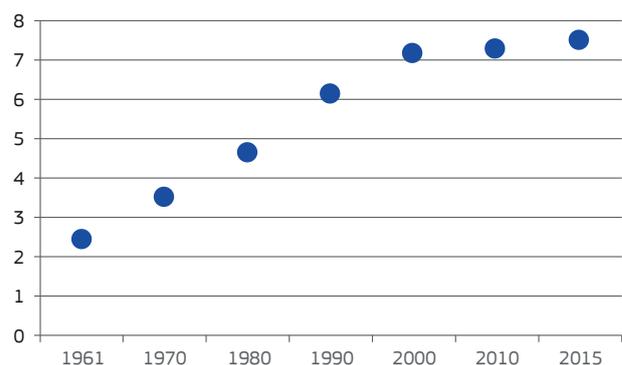
L'ammodernamento delle aziende agricole è sempre stato e continua a essere un importante obiettivo della PAC. Numerosi agricoltori dell'UE hanno beneficiato di sovvenzioni al fine di ammodernare i loro fabbricati e macchinari agricoli. Altri le hanno utilizzate per migliorare la qualità del loro bestiame e le condizioni in cui viene allevato.

La sfida è assicurare che l'ammodernamento aiuti gli agricoltori a diventare economicamente competitivi e ad applicare tecniche sostenibili sotto il profilo ambientale.

Le misure di sviluppo rurale della PAC resteranno un importante motore di cambiamento e di progresso: continueranno a offrire agli agricoltori la possibilità di migliorare le loro aziende e, più in generale, le zone rurali in cui vivono.

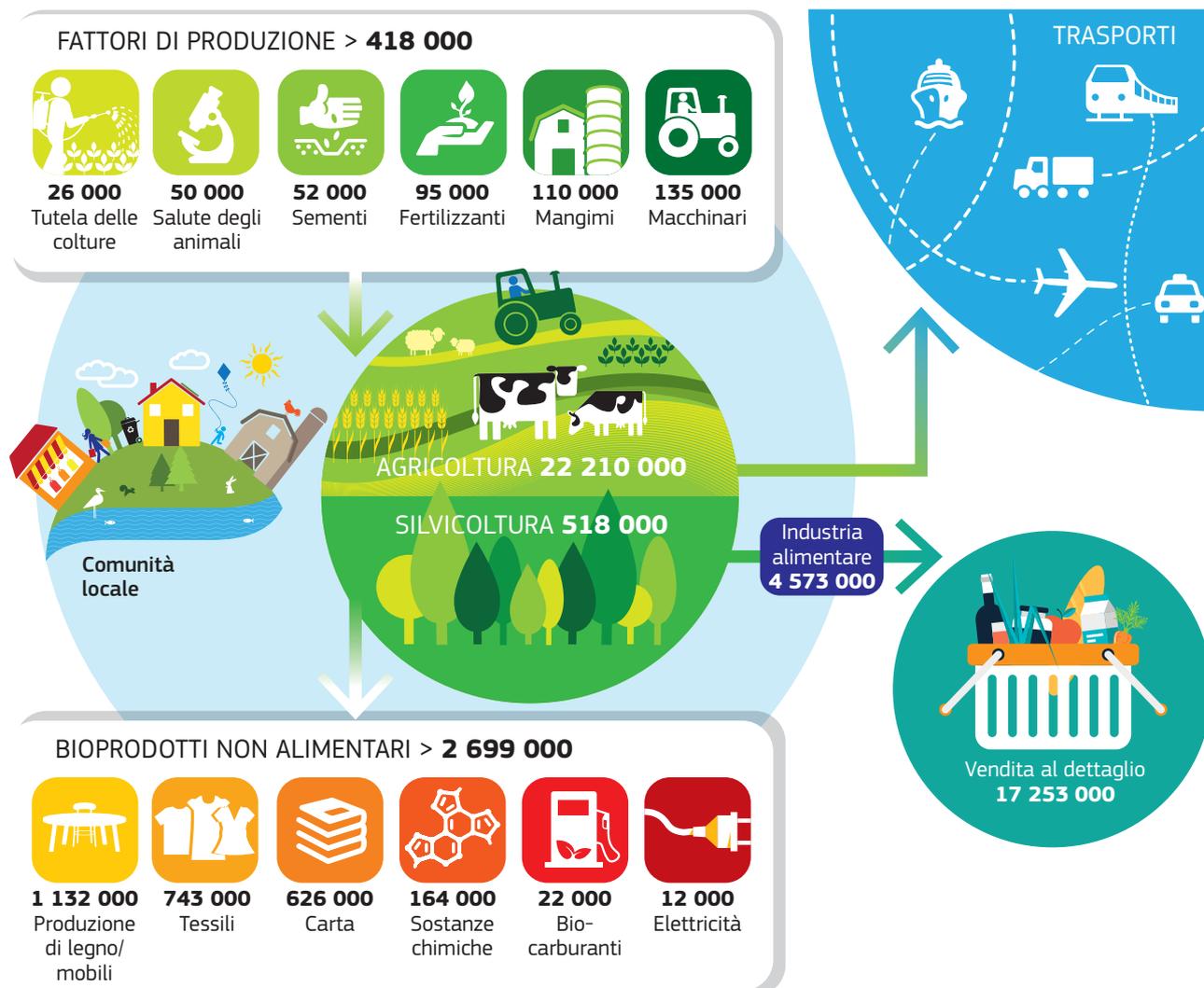
Nel prossimo decennio i nostri agricoltori sono chiamati a diventare più efficienti e competitivi.

AGRICOLTORI PIÙ EFFICIENTI: RESE DI FRUMENTO NEI SEI STATI MEMBRI FONDATORI



Resa in tonnellate/ettaro. Fonte: Commissione europea.

NUMERO DI OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA, NELLA SILVICOLTURA E NEI SETTORI CORRELATI (*)



(*) Lavori a tempo pieno e parziale.

I dati si riferiscono al periodo 2012-2013 (agricoltura, industria alimentare e vendita al dettaglio) e al 2009 (per gli altri settori).

Fonti: Centro comune di ricerca, *La bioeconomia nell'UE in cifre*, 2015; Eurostat, statistiche strutturali sulle imprese, 2015; Eurostat, indagine sulla struttura delle aziende agricole, 2013. Per quanto riguarda i dati relativi ai fattori di produzione: fonti del settore agricolo.

Dal 2014 al 2020 l'UE intende mettere a loro disposizione quasi 4 milioni di posti in corsi di formazione e 1,4 milioni di sessioni di consulenza incentrate sulle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole. Circa 335 000 agricoltori possono aspettarsi di ricevere un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le loro aziende, mentre 175 000 giovani riceveranno un aiuto per avviare la loro attività.

Se le sovvenzioni e i prestiti svolgono un ruolo di primo piano, esistono anche altri mezzi per aiutare gli agricoltori, tra cui garanzie finanziarie e assicurazioni.

Perché gli agricoltori non ricevono sempre un equo compenso

Le aziende agricole sono in genere relativamente piccole. Nell'UE un agricoltore medio possiede solo 16 ettari di terreni (equivalenti a circa 22 campi da calcio)

e il 66 % delle aziende agricole ha un'estensione di meno di cinque ettari.

Date le piccole dimensioni delle loro aziende, gli agricoltori possono avere difficoltà a ottenere il migliore prezzo di mercato per i loro prodotti. Accade a volte che i loro sforzi per migliorare la qualità e conferire un valore aggiunto ai prodotti non siano ricompensati dal tale prezzo.

La PAC aiuta sempre di più gli agricoltori a rafforzare il loro potere negoziale nei confronti degli altri operatori della filiera.

L'UE li sostiene incoraggiando:

- la costituzione di organizzazioni di produttori: queste consentono agli agricoltori di associarsi per la vendita collettiva dei loro prodotti e di esercitare un maggiore potere di mercato nella filiera alimentare;



I vari regimi applicati dall'UE difendono la buona reputazione degli alimenti prodotti in Europa.

- altre forme di collaborazione, al fine di conferire agli agricoltori maggiore potere sul mercato e aumentare margini di profitto e competitività;
- tipologie produttive specializzate, come l'agricoltura biologica;
- relazioni contrattuali lungo tutta la filiera alimentare;
- la creazione di fondi di mutualizzazione e di regimi assicurativi per consentire agli agricoltori di rispondere più efficacemente a situazioni di instabilità del mercato o a rapidi cali dei prezzi.

Gli strumenti di gestione del rischio e commercializzazione possono migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare. La riforma del 2013 offre un sostegno finanziario a chi desidera avvalersi di tali strumenti.

Alimenti di qualità: un elemento chiave per il successo

L'Europa è rinomata per la sua ricca gamma di alimenti, vini e birre di qualità, frutto delle sue grandi tradizioni culinarie.

Nel corso degli anni ha sviluppato una serie di strumenti per garantire prodotti alimentari sicuri e di elevata qualità, come ad esempio le norme di commercializzazione, i sistemi di qualità per designare i prodotti con caratteristiche specifiche, i sistemi di certificazione e le norme in materia di igiene.

NORME DI COMMERCIALIZZAZIONE. Queste norme esistono per la maggior parte dei prodotti agricoli. Definiscono le categorie di prodotti, le norme minime da rispettare e alcuni requisiti in materia di etichettatura. Offrono informazioni ai consumatori (ad esempio sull'origine o sulla varietà degli ortofrutticoli) e permettono loro di paragonare i prezzi dei prodotti di

qualità equivalente. Infine, facilitano gli scambi in Europa.

REGIMI EUROPEI DI QUALITÀ PER DESIGNARE I PRODOTTI CON CARATTERISTICHE SPECIFICHE.

Esistono tre marchi collegati in modo specifico all'origine geografica: «denominazione di origine protetta», «indicazione geografica protetta» e «specialità tradizionale garantita». Qual è la differenza?

- Il marchio DOP (denominazione di origine protetta) designa un alimento prodotto in tutte le sue fasi in una regione determinata, grazie ad abilità riconosciute e con ingredienti locali, e le cui caratteristiche sono legate all'origine geografica. Tra i prodotti DOP si annoverano molti formaggi (Queso Manchego, Feta, Parmigiano Reggiano ecc.), salumi (Prosciutto di S. Daniele ecc.), oli d'oliva (Umbria, Kalamata, Montoro-Adamuz ecc.) nonché prodotti ortofrutticoli e, naturalmente, numerosi vini.
- Il marchio IGP (indicazione geografica protetta) designa un alimento la cui qualità o reputazione è legata a una regione nella quale si svolge almeno una fase della produzione. Come esempi si possono citare diverse birre (Münchener Bier, Českobudějovické Pivo ecc.), carni (Scottish Beef, vari tipi di pollame francese ecc.), oltre a prodotti della panetteria e della pesca (in particolare lo Scottish Farmed Salmon).
- Una specialità tradizionale garantita (STG) è un marchio per articoli di qualità prodotti secondo una ricetta tradizionale, come ad esempio la birra belga Kriek, l'aringa olandese Hollandse maatjesharing, il prodotto a base di carne bulgaro File Elena o il dolce sloveno Prekmurska gibanica.



Denominazione di origine protetta: il marchio dei prodotti alimentari europei di qualità con un'origine geografica garantita.



Indicazione geografica protetta: il marchio dei prodotti alimentari europei di qualità strettamente legati a una determinata regione.



Logo europeo per i prodotti biologici.



Specialità tradizionale garantita: evidenzia il carattere tradizionale del prodotto, nella sua composizione o nei mezzi di produzione.

AGRICOLTURA BIOLOGICA. Esiste un marchio europeo specifico per i prodotti biologici che garantisce il rispetto delle norme di produzione europee in materia di agricoltura biologica. Quest'ultima rispetta i cicli naturali delle piante e degli animali, limita il più possibile l'impatto delle attività umane sull'ambiente e utilizza metodi di produzione conformi a una normativa europea precisa e rigorosa.

SISTEMI DI CERTIFICAZIONE. I sistemi volontari di certificazione della qualità alimentare garantiscono il rispetto di un disciplinare che può includere, tra l'altro, prescrizioni relative alla tutela dell'ambiente e del benessere degli animali, alle caratteristiche organolettiche o al commercio equo e solidale. La Commissione europea ha emanato orientamenti per armonizzare tutti questi sistemi, limitarne i vincoli imposti ai produttori ed evitare che il consumatore sia indotto in errore.

NORME DI IGIENE. Queste norme si applicano lungo tutta la catena alimentare per i prodotti alimentari originari dell'UE o importati dai paesi terzi. La strategia di sicurezza alimentare dell'UE è basata su norme relative alla sicurezza dei prodotti destinati al consumo umano o animale, su pareri scientifici indipendenti e accessibili al pubblico, su misure di controllo e sul diritto dei consumatori di operare scelte basate su informazioni complete.

Inoltre, attraverso le misure di sviluppo rurale e promozione, la Commissione europea e gli Stati membri dell'UE sostengono gli agricoltori che si impegnano sul fronte della qualità.

L'UE apre il suo mercato ai paesi in via di sviluppo

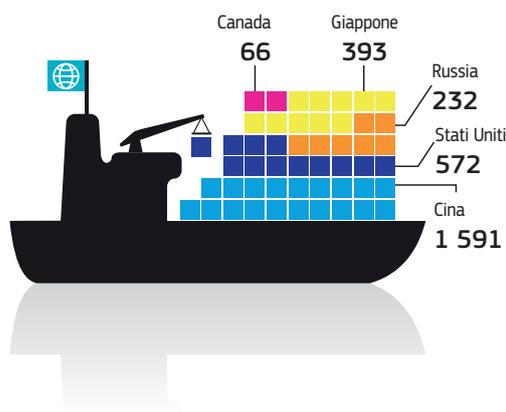
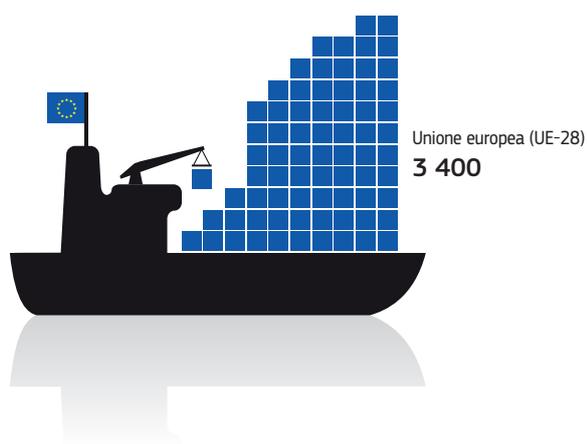
L'Unione europea è di gran lunga il principale importatore mondiale di generi alimentari.

Con la sua politica di cooperazione allo sviluppo, l'UE aiuta i paesi in via di sviluppo a vendere i loro prodotti agricoli sul suo territorio. L'attuazione di questa politica prevede la concessione di un accesso preferenziale al mercato europeo.

Nel 2015 l'UE ha importato prodotti agroalimentari dai paesi meno sviluppati per un valore di 3,4 miliardi di euro, ossia più di quanto importano complessivamente gli altri cinque principali importatori (Stati Uniti, Giappone, Russia, Cina e Canada: 2,9 miliardi di euro nello stesso anno).

L'UE mantiene estese relazioni commerciali e di cooperazione con paesi non europei e con i blocchi commerciali regionali. Inoltre, ha concluso (o sta negoziando) accordi commerciali bilaterali con i paesi limitrofi e con altri paesi terzi, nonché accordi di partnership economica con i paesi in via di sviluppo.

IMPORTAZIONI DI PRODOTTI AGRICOLI DAI PAESI MENO SVILUPPATI DA PARTE DELL'UE E DEGLI ALTRI PRINCIPALI IMPORTATORI



L'Europa è uno dei principali esportatori di generi alimentari di qualità

Grazie al clima favorevole, ai terreni fertili e alle competenze tecniche dei suoi agricoltori, l'Europa è uno dei principali produttori mondiali di beni agricoli.

A livello planetario, la produzione di cibo dovrà aumentare per alimentare una popolazione mondiale in rapida espansione. Attraverso la PAC, l'UE svolge un ruolo significativo nel rispondere a questa sfida e per questo motivo è necessario continuare a investire nel settore agricolo.

Il volume, la varietà e la qualità dei suoi prodotti fanno dell'Unione europea uno dei maggiori esportatori. L'UE è di fatto il maggiore esportatore di prodotti agricoli (principalmente lavorati e con un elevato valore aggiunto). Oltre ad essere un importante esportatore, l'UE registra costantemente un avanzo commerciale per i beni agricoli. Anzi, il 25 % del surplus commerciale dell'UE è generato dall'esportazione di prodotti agricoli.

L'Unione europea è uno dei membri più importanti e attivi dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e svolge un ruolo costruttivo nell'elaborazione di norme comuni innovative e lungimiranti per il commercio mondiale, inclusa l'agricoltura. Sostenendo il ruolo dell'OMC, l'UE aiuta a mantenere un sistema di scambi libero, equo e aperto per tutti i paesi del mondo.

ESPORTAZIONI DELL'UE PER SETTORE

Macchine e apparecchi **20 %**

Sostanze chimiche **10 %**

Prodotti farmaceutici **9 %**

Agricoltura **8 %**

Veicoli e pezzi di ricambio **7 %**

Tessili **3 %**

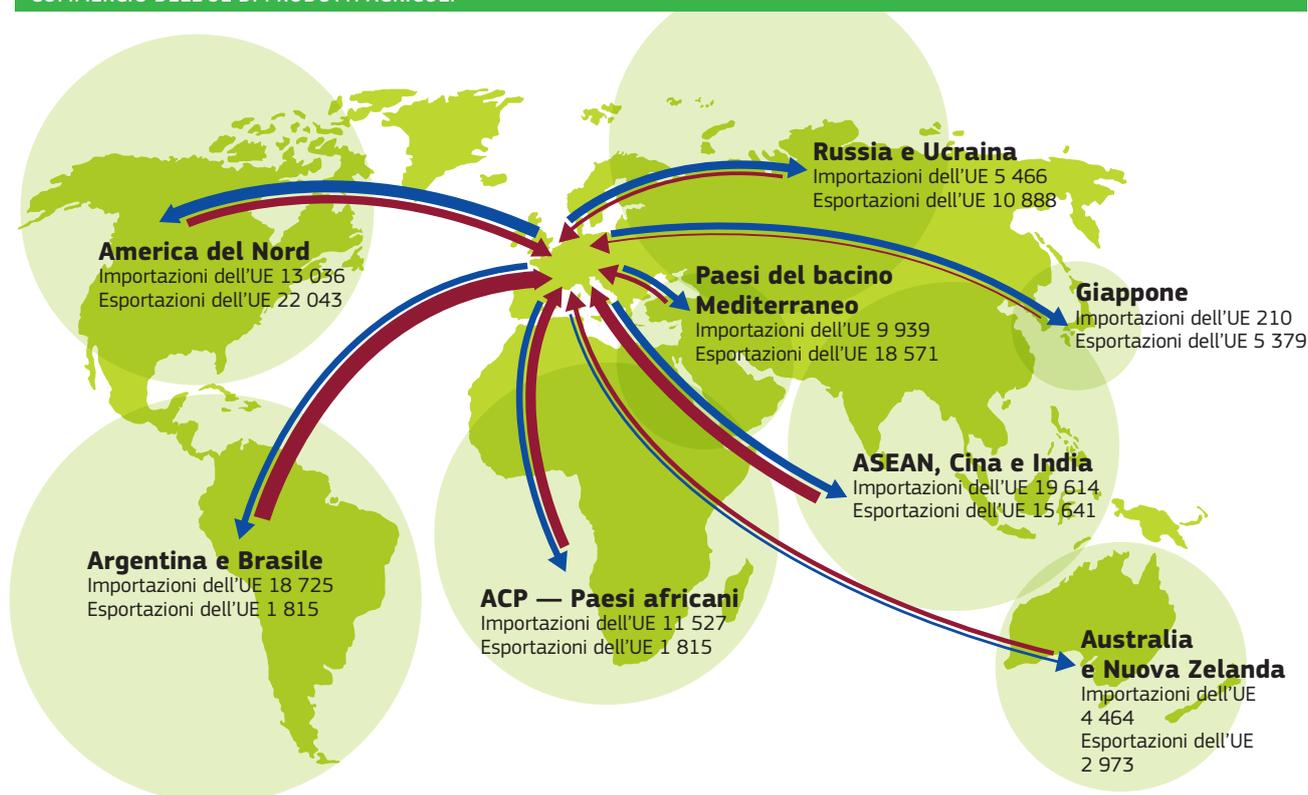
Materiale da costruzione **2 %**

Dati per il 2015, UE-28.

Fonte: Commissione europea.

Segue un riepilogo dei flussi delle esportazioni di prodotti agricoli dall'Unione europea e delle importazioni nell'UE.

COMMERCIO DELL'UE DI PRODOTTI AGRICOLI



Media 2013-2015 in milioni di euro.

Fonte: GTA.

L'agricoltura europea da qui al 2020: rispondere alle sfide future

La politica agricola comune porta sulle nostre tavole prodotti alimentari sani, sicuri e di elevata qualità a prezzi accessibili e giusti.

La PAC si è evoluta nel corso degli anni per far fronte alle mutevoli circostanze economiche e alle aspettative dei cittadini. La maggior parte di loro sostiene questa politica e ne riconosce i notevoli benefici.

Nel 2013 la PAC è stata ripensata per rispondere alle sfide future. Ora tiene conto delle aspettative della società e porterà a una serie di cambiamenti di grande

portata: il sostegno diretto sarà più equo e più «verde», la posizione degli agricoltori rispetto agli altri soggetti della filiera alimentare sarà rafforzata e l'intera politica agricola diventerà più efficiente e trasparente. La PAC rappresenta la risposta incisiva dell'UE a sfide quali la sicurezza alimentare, i cambiamenti climatici, la crescita e l'occupazione nelle zone rurali. Continuerà a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e solidale.

Come è accaduto negli ultimi 50 anni, continuerà a evolversi, regalando vantaggi a tutti i cittadini dell'UE.

Per saperne di più

- ▶ **Sito della Commissione europea sull'agricoltura:** http://ec.europa.eu/agriculture/index_it
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può aiutarti:** 00 800 6 7 8 9 10 11
<http://europedirect.europa.eu>

